

B O O K L E T

a cura di
JOHN VIGNOLA

GIANLUCA VELTRI

ALEX PIETROGIACOMI



PIERRE LEMAITRE

LAVORO A MANO ARMATA

FAZI

PP. 448 + EURO 16,50

TRADUZIONE DI GIACOMO CUVA

TULLIO AVOLEDO - BREVE STORIA DI LUNGI...
ALESSANDRO PERISSINOTTO - LE COLPE DEI PADRI
EMMANUEL CARRÈRE - L'AVVERSARIO

MICHAEL DAHLIE

TRASCURABILI CONTRATTEMPI

NUTRIMENTI

PP. 229 + EURO 18

TRAD. DI SMIRKO ZILAH DE' GYURGYOKAI

MICHAEL DAHLIE - GUIDA PER GENTILUOMINI...
CHRISTOPHER MOORE ELLIOT - SACRE BLEU
FRANCESCO MUZZOPAPPA - UNA POSIZIONE...

"Non tutti vanno a un test di assunzione con una Beretta carica" come il protagonista del romanzo di Lemaitre, vincitore del Prix Le Point du polar européen come miglior romanzo noir nel 2010. Bisogna però conoscere un po' di antefatti. Alain è disoccupato da quattro anni. Era un pezzo grosso, direttore delle risorse umane in una azienda che lo ha licenziato. Ora è solo un ex-quadro di cinquantasette anni, abituato a un tenore di vita che non può più permettersi, disposto a scaricare cassette e imballare pacchi. Il suo migliore amico è diventato un senzatetto, che gli cede la disincantata filosofia della strada: "L'unica certezza che abbiamo è che mai niente va come ce lo siamo immaginato". Umiliato da un capoturno che lo prende a calci nel sedere nella ditta in cui, per quattro soldi, smista scatoloni, l'uomo perde la testa e anche il misero lavoretto.

La vita sembra acquistare nuovo senso quando Alain si iscrive alle selezioni per un posto di direttore delle risorse umane in un grosso gruppo. Il problema sta nel singolare metodo di selezione (che trasforma il romanzo da sociale in noir): creare una situazione di stress violento nel quale gli aspiranti giudicheranno i quadri d'azienda (all'insaputa di essi), con la messa in scena di un sequestro di persona. In realtà in questo demenziale gioco di ruolo estremo Alain è solo una comparsa, senza possibilità di farcela, perché il posto è già stato assegnato. Nondimeno mette ulteriormente a soqquadro la sua famiglia: sua moglie, disposta a essere povera ma non sporca; la sua primogenita alla quale, dopo averle pestato il marito, estorce una grossa somma che le sarebbe servita come anticipo per la casa. Ben oltre l'orlo della faticosa crisi di nervi, Alain si presenta al test con la pistola in tasca di cui si diceva. Il resto lo scoprirete se leggerete il romanzo, a patto di essere disposti a tollerare il malessere fisico che provoca veder stampata con tanta chiarezza la ferocia disumana e senza onore del nostro presente. ◀

Michael Dahlie ha il sorprendente talento di saper creare anti-eroi assolutamente irresistibili. Pieni di una *verve* catastrofica da commedia dell'assurdo, così in bilico tra commiserazione e ammirazione, sempre sull'orlo della risata o del pianto, diventano personaggi indimenticabili. Mai caricaturali e ricchi di sfumature trasversali e metaforiche. Nel precedente (e adorabile) *Guida per gentiluomini all'arte di vivere con eleganza* - sempre per la capitolina ed eccellente **Nutrimenti** - per chi ha avuto la fortuna di leggerlo, il suo protagonista, Arthur Camden, era un discendente di una grande famiglia dell'alta finanza di Manhattan, che aveva fatto fallire l'azienda di famiglia, dato fuoco a un esclusivo club di pesca alla mosca e alle prese con la vita e le sue svolte, che si trovava invischiato in appuntamenti senza senso, confronti con passato e presente e un'esistenza agrodolce.

In questo nuovo lavoro, si sposta il baricentro generazionale, la locazione, ma restano alcuni punti saldi del paesaggio creativo di Dahlie: infatti abbiamo di fronte a noi Henry, 25 anni, benestante. Con laurea ad Harvard e dottorando a Williamsburg. Giovane e con i genitori che gli muoiono, così, tra capo e collo, in un incidente stradale che lo fa trovare orfano e ricco. Già, perché il lascito è pari a 15 milioni di dollari. Anche qui, il mondo è quello di chi ha avuto qualcosa dalla vita e che a un certo punto si sente sradicato dal suo concetto di "normalità" per affrontare nel profondo più pulsante il concetto stesso. Henry è goffo, ha problemi relazionali con il sesso opposto, cerca di mettere in piedi progetti ma tutto è così vicino eppure così irresistibilmente lontano... Eccolo allora, forte della sua qualità principale (la scrittura) ritrovarsi nella veste di *ghost writer* di un noto attore. Tra party esclusivi, relazioni surreali e scrittura, Dahlie regala uno spaccato satirico dei moderni *radical chic* e un romanzo che, con il suo eroe, difficilmente si lascerà abbandonare sul comodo. ◀